

International



azioni
contaminazioni

GESTALT BEYOND THE BORDER
Sentire, pensare, fare
Progetti di Gestalt con la comunità

gestalt
Training

EVENTO ONLINE
21-22-23 Gennaio 2022



INTERNATIONAL GESTALT TRAINING

III Edizione 2022

GESTALT BEYOND THE BORDER

Sentire, pensare, fare

Progetti di Gestalt con la comunità

Venerdì 21, Sabato 22 e Domenica 23 gennaio 2022

Evento online/ ZOOM

Organizzato da Azioni e Contaminazioni e Istituto Gestalt Firenze

Eleonora Iampieri

Psicologa-psicoterapeuta della Gestalt

Psicologa, psicoterapeuta formata all'Istituto Gestalt Firenze, ha un'esperienza decennale nell'ambito penitenziario (Casa di Reclusione di Rebibbia, Casa Circondariale di Cassino e Casa Circondariale di Rieti), attualmente psicologa esperta ex art.80 presso la Casa Circondariale di Rieti. Sta conseguendo un master in "Criminologia clinica, psicologia giuridica e psichiatria forense" presso la Sapienza di Roma. Ha svolto diverse esperienze presso delle Comunità Terapeutiche Riabilitative. Lavora come libero professionista e organizza e conduce incontri di sensibilizzazione e workshop psicologici a mediazione artistica e creativa. L'amore per l'arte, in particolare per la fotografia, ha accompagnato tutto il suo percorso personale, tanto da integrarla nei diversi ambiti di intervento professionale.



Liberi dentro: la Gestalt all'interno delle mura del carcere

La Gestalt all'interno delle mura del carcere. La Gestalt che spezza le sbarre e che esplora il mondo interno dei ristretti. Il "dentro". Terra in cui si può ritrovare la libertà anche dietro a quel muro di cinta. Questo sarà il viaggio che andremo a vivere insieme in questo incontro, guidati da me e dai "ragazzi", condivideremo un'esperienza nel contesto penitenziario, cercando di svelarne i lati più nascosti. Le diverse storie si intrecceranno con le tinte trame della Gestalt.

All'ingresso della "sezione" si respirava una strana atmosfera di immobilità e di inquietudine: Febbraio 2010. Già da quei primi momenti riuscivo ad intuire che in carcere i contrasti sembrano muoversi in una tortuosa e perversa danza. Il rumore freddo della porta elettrica accompagnava, come una stridente colonna sonora, l'inizio di questa nuova esperienza. Varco la soglia. Un tonfo. La luce si diffondeva calda e timida nel corridoio. I loro sguardi mi osservavano interrogativi e diffidenti.

Da quel primo giorno tanti racconti, tanti volti, tante lacrime e tanti sorrisi. Tante voci ...

“Quando ho attraversato il cancello del carcere ho cliccato il tasto pausa alla mia vita, quando uscirò potrò di nuovo premere play e ricominciare a vivere”...“Il problema è che dopo un po' ci abituiamo a tutto, alle celle, alle sbarre, a tutto. E poi non ci facciamo più caso”...“Il carcere e lo zoo...la sola differenza?...noi esseri umani abbiamo il fine pena”...“Anche in carcere...adda passà 'a nuttatata”...“Sin da subito siamo stati un gruppo molto complice, siamo sempre riusciti ad uscire dalle vesti del detenuto mettendo sempre davanti la persona”...“Il gruppo mi aiuta a confrontarmi con le mie paure, debolezze e quello che dovrò costruire per il futuro e cercare di essere quella persona responsabile nei confronti degli altri”...“Tante esperienze vissute in quelle due ore settimanali, al principio mi sembravano un gioco, bastava però qualche minuto per rendermi conto che stavo vivendo qualcosa che mi scavava dentro”...“L'incontro di oggi mi ha lasciato un po' di spensieratezza e in un posto come il carcere è oro (...) sono un po' riuscito ad evadere con la mente e con l'immaginazione”

Consapevolezza. Responsabilità. Immaginazione. Relazione. La Gestalt in carcere per guardarci dentro e regalarci le ali per un'innocente evasione.